

LE DOMANDE DI RISARCIMENTO SONO ARENATE AL PUNTO BLU. LA SOCIETÀ: «NEI PROSSIMI GIORNI RIMEDIEREMO»

Frana, l'ultima beffa bloccati i rimborsi dell'autostrada

Aurelia chiusa: dal primo giugno i residenti devono pagarsi i viaggi da Arenzano a Voltri

ALESSANDRO PONTE

«TUTTO BLOCCATO». I rimborsi per il tratto di autostrada Arenzano Voltri (e viceversa), che decine di automobilisti devono percorrere dopo la chiusura dell'Aurelia per la frana della collina del Pizzo dello scorso 19 marzo, si sono arenati lo scorso primo giugno. Le poche tessere sulle quali vengono conteggiati gli sconti viaggio, sono finite. «Da due settimane, agli sportelli del punto Blu, sono rimaste ferme tutte le domande di rimborso effettuate da fine maggio - spiega Sabrina Traverso, che amministra un gruppo Facebook per aiutare chi non ha ancora ricevuto il rimborso dei viaggi - Il personale di Autostrade comunica che saranno chiamati tutti i viaggiatori, ma nessuna telefonata è stata ancora fatta». E dopo la bufera che ha investito i titolari di Telepass, che non saranno rimborsati per i viaggi effettuati con il dispositivo, adesso senza sconto è rimasto anche chi ha raccolto e depositato tutte le ricevute di viaggio.

«Tessere finite»

«Gli effetti della frana sulla mobilità urbana si stanno prolungando oltre i pronostici. C'è stato un black out

nell'organizzazione, le tessere preparate per i viaggiatori, che Autostrade ha completamente finanziato, sono finite. Nei prossimi giorni arriveranno quelle nuove». Per ora, intanto, è il caos. Presi d'assalto gli uffici del Punto Blu. «Ho consegnato la domanda di rimborso a fine maggio - spiega Stefano Vallarino, che vive ad Arenzano e lavora a Pra' - Ho compilato il modulo, raccolto le ricevute e consegnato tutto agli uffici di Sampierdarena. Lì mi hanno detto che mi avrebbero chiamato. Non ho sentito più nessuno, ieri (lunedì, ndr) sono tornato a chiedere spiegazioni e mi hanno mostrato le domande ferme: erano decine». La maggior parte dei pendolari che hanno dovuto percorrere l'autostrada anziché l'Aurelia, bloccata all'altezza del Pizzo dal 19 marzo scorso, continua a farlo di tasca propria. «La prima volta che mi sono recato al punto Blu - spiega Simona Tassara, impiegata - ho scoperto che non mi avrebbero mai rimborsato un centesimo dei viaggi effettuati con il Telepass. Ho tolto il dispositivo e iniziato a raccogliere le ricevute ma sono punto a capo. Da venti giorni aspetto una telefonata da Autostrade che non arriva». Lo scorso 17 maggio, la Procura ha dato via libera al

dissequestro dell'area franata all'altezza della galleria del Pizzo, sull'Aurelia di Arenzano. Entro sessanta giorni dovrebbero essere quindi effettuati i lavori di messa in sicurezza del fronte, necessari per riaprire la strada a mare almeno a senso unico alternato. Ma lavorare sul versante, definito dagli stessi geologi incaricati dalla Procura «altamente instabile e pericoloso», può riservare ancora sorprese e dilatare ulteriormente i tempi di riapertura dell'Aurelia.

«A giorni nuovi rimborsi»

Le nuove tessere di rimborso, che Autostrade assicura «aver già inviato ai Punto Blu», potrebbero però non bastare. «Gli sconti sulla tratta e le carte da utilizzare per ottenerlo sono spese affrontate unicamente da Autostrade - sottolineano dalla dirigenza del primo tronco - In questi mesi però nessuno ci ha informato sul prolungamento della chiusura dell'Aurelia, in zona Arenzano. Per questo quelle carte che abbiamo previsto in un primo momento sono esaurite».

Da domani, comunque, chi ha richiesto lo sconto sul tratto Arenzano Voltri «dovrebbe ricevere la telefonata e la card di viaggio entro pochi giorni». Sperando che due

mesi bastino per riaprire almeno in parte l'Aurelia.

ponte@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



I primi soccorsi dopo la frana del 19 marzo



La manifestazione di domenica organizzata per chiedere la riapertura dell'Aurelia

FORNETTI